



Collettivo Contro la Repressione per il Soccorso Rosso Internazionale

<https://ccrsri.org> ccrsri1@gmail.com

AGGIORNAMENTI INTERNAZIONALI

18/21 luglio 2022

Lotte e repressione

India

18 luglio 2022

Almeno 20 poliziotti sono stati feriti domenica 17 luglio nel sud dell'India mentre cercavano di impedire a una folla di bruciare autobus parcheggiati in un complesso scolastico in seguito al suicidio di una studentessa. I manifestanti sono penetrati con la forza nel campus scolastico nel distretto di *Kallakurichi*, nello Stato meridionale del *Tamil Nadu* e hanno dato fuoco agli scuolabus e ai veicoli della polizia, chiedendo giustizia per la morte della studentessa. L'adolescente è stata trovata morta mercoledì 20 luglio nell'atrio della scuola privata. Avrebbe lasciato un biglietto di suicidio in cui vengono nominati 2 insegnanti che, secondo lei, avrebbero torturato lei stessa e altri studenti, costringendoli a studiare tutto il tempo. Genitori e manifestanti hanno chiesto un'indagine indipendente sull'episodio.

Palestina

19 luglio 2022

Martedì, 19 luglio, dei palestinesi sono stati feriti quando i coloni li hanno attaccati nella città di *Hawara*, a sud di Nablus e le forze d'occupazione hanno preso d'assalto un villaggio a sud-est di *Tubas*, iniziando a fotografare le case dei cittadini sul lato est del villaggio. Il "Consiglio di colonizzazione" ha recentemente intensificato le sue violazioni nelle regioni settentrionali della Valle del Giordano: fotografa gli edifici e ne notifica la demolizione, nonché sequestra materiale e veicoli

21 luglio 2022

Le forze d'occupazione israeliane hanno arrestato 12 palestinesi in tutta la Cisgiordania nella notte fra giovedì 21 luglio e venerdì 22 luglio. Nell'ambito di questi arresti, le truppe israeliane sono entrate nelle città di *Huwara*, *Salem*, *Bir Zayt*, *Al-Yamun* ed *Einabus*. I residenti palestinesi si sono scontrati con queste forze a *Jenin* e *Ramallah*, lanciando su di loro bottiglie molotov e pietre. Le forze d'occupazione hanno risposto aprendo il fuoco sui manifestanti. Nel villaggio di *Al-Mughayyir*, in Cisgiordania settentrionale, sono state arrestate 2 persone partecipanti alla resistenza contro l'incursione.

Guinea

19 luglio 2022

A seguito del fallimento delle trattative avviate con le autorità universitarie, lunedì 18 luglio gli studenti, usciti dalla *Julius Nyerere University* di *Kankan*, hanno manifestato contro il nuovo sistema di valutazione. Hanno bloccato i quattro ingressi principali dell'università per tutta la mattina e interrotto il traffico nel centro della città. Le autorità universitarie hanno chiamato le forze dell'ordine che sono intervenute violentemente per disperdere i manifestanti sparando candelotti di gas lacrimogeno. Per oltre 3



Collettivo Contro la Repressione per il Soccorso Rosso Internazionale

<https://ccrsri.org> ccrsri1@gmail.com

ore, il centro di *Kankan* è stato paralizzato da lanci di pietre da parte degli studenti, da un lato, e dai lacrimogeni sparati dalle forze dell'ordine dall'altro. I veicoli appartenenti a docenti e supervisori sono stati oggetto di sassaiole. Anche le finestre di alcuni edifici universitari sono state rotte. A tutti gli incroci in direzione del campus sono state erette barricate

L'intervento del prefetto sul posto con un convoglio ha solo aggiunto benzina sul fuoco. Durante una quindicina di minuti, Aziz Diop non è riuscito a convincere gli studenti a sgomberare le barricate. Il prefetto si è fatto fischiare dai manifestanti con slogan del tipo: "prefetto zero, prefetto zero". Gli agenti hanno finito per avere la meglio sui manifestanti e le barricate sono state rimosse. Tutto questo, con l'arresto di diversi studenti da parte della polizia.

USA

20 luglio 2022

Jessica Reznicek è un'operaia cattolica e attivista ambientale che ha condotto una campagna contro i grandi progetti dell'industria petrolifera dal 2000. Nel 2011 ha anche partecipato al movimento *Occupy Wall Street* ed è stata espulsa da Israele dopo aver aiutato i palestinesi a piantare alberi e ulivi nei territori occupati. Si è impegnata contro il cantiere *Dakota Access Pipeline* (DAPL) nella primavera del 2016, venendo arrestata più volte per azioni di tipo "lock-on" (n.d.t.). *DAPL* rappresenta un pericolo per i corsi d'acqua del *Midwest* e una minaccia per l'acqua potabile di milioni di nordamericani. Il suo cantiere è stato avviato senza permessi adeguati ed è già stato teatro di 5 episodi legati a fuoriuscita di petrolio nei primi sei mesi del 2017.

Nel novembre 2016 e maggio 2017, Reznicek e un altro membro del *Catholic Worker*, Ruby Montoya, hanno sabotato il cantiere in diverse occasioni dando fuoco a macchinari o perforando sezioni di gasdotto con una torcia ossiacetilenica. Hanno tenuto una conferenza stampa per denunciare il *DAPL* e rivendicare il loro sabotaggio. Reznicek è stata accusata nel 2019 di 9 capi d'imputazione penali federali, fra cui 11 incendi dolosi. Dopo la sua incriminazione, ha espresso rammarico per non aver fatto di più per cercare di fermare l'oleodotto. Reznicek si è dichiarata colpevole di un unico capo d'imputazione "cospirazione per danneggiare un impianto energetico" e l'anno scorso è stata condannata a 3 anni di prigione, quindi 3 anni di sorveglianza federale e l'obbligo di pagare l'operatore del gasdotto *Energy Transfer* 3, 2 milioni di dollari di risarcimento. Ma il giudice del distretto meridionale dell'*Iowa* ha potuto applicare una disposizione antiterrorismo alla sua condanna, trasformando 3 anni di reclusione in 8 anni! Reznicek ha presentato ricorso contro questa app e il terribile precedente legale che stabilisce. Il ricorso è stato appena respinto.

Svezia

20 luglio 2022

Il 14 luglio, Hamid Nouri è stato condannato a Stoccolma all'ergastolo per "violazioni penali e flagranti del diritto internazionale" – l'equivalente di crimini di guerra – e "omicidio intenzionale". Il 60enne Hamid Nourini, è stato arrestato in Svezia nel 2019 mentre viaggiava dall'Iran alla Svezia per visitare i parenti. Militanti iraniani in esilio hanno preparato una causa contro di lui, rivelando il suo ruolo nelle esecuzioni di massa di prigionieri politici alla fine della guerra Iran-Iraq.

Nouri è stato membro dei «Guardiani della Rivoluzione» prima di diventare un impiegato del ministero della Giustizia. Durante l'ondata di esecuzioni di prigionieri politici nel 1988, Hamid Nouri ha agito come rappresentante del PM nella prigione di *Gohardacht*, nella città di *Karaj*, vicino a Teheran. L'identità di Nouri è venuta alla luce dopo che un prigioniero da lui picchiato spietatamente ha visto la sua carta d'identità, scivolatagli dalla tasca durante l'aggressione. Il detenuto l'ha vista da sotto la benda e, anni dopo, ha pubblicato i dettagli del ruolo di Nouri nel torturare i prigionieri in un libro che racconta le sue esperienze.



Collettivo Contro la Repressione per il Soccorso Rosso Internazionale

<https://ccrsri.org> ccrsri1@gmail.com

Il processo a Nouri ha implicazioni per il nuovo presidente iraniano, Ebrahim Raisi, noto per aver partecipato al grande massacro del 1988.

Dossier sul massacro dei prigionieri nel 1988

28 luglio 2005

Al termine della guerra Iran-Iraq, il regime della Repubblica islamica temeva rivolte popolari, soprattutto all'inizio dell'anno scolastico (le università erano chiuse da 2 anni). I dirigenti decidono di decimare preventivamente l'opposizione. Khomeini emette *fatwa* (decreti religiosi) che ordinano l'esecuzione di membri dell'*Organizzazione dei Mujaheddin del popolo dell'Iran* (PMOI), principale organizzazione di opposizione: "*chiunque, a qualsiasi livello, continui ad appartenere ai Monafeghine [termine dispregiativo per i Mujaheddin] deve essere giustiziato. Annientate immediatamente i nemici dell'Islam. Quelli nelle carceri di tutto il Paese e rimasti saldi nel loro sostegno al PMOI sono in guerra con Dio e destinati a essere giustiziati*". Khomeini ha approfittato del relativo discredito del *PMOI* che aveva collaborato militarmente con Saddam Hussein durante la guerra Iran-Iraq

In ogni carcere è costituita una cosiddetta "commissione per l'amnistia", composta da un rappresentante del ministero del *Servizio segreto* (Vevak), un giudice religioso e un PM. Toccava al *Vevak* prendere la decisione finale. Tenevano un processo di pochi minuti. Se i prigionieri non erano disposti a collaborare pienamente con il regime, ciò era considerato un segno di simpatia per il *PMOI* e la pena era l'esecuzione immediata. Prima erano previste squadre di esecuzione, ma troppo rumorose, con il rischio di allarmare i prigionieri e il vicinato, e troppo costose. In provincia i prigionieri saranno fucilati ma la soluzione generalmente adottata è in definitiva la forca.

Nelle carceri di *Evin* e *Gohardasht* a Teheran il regime giustizierà ogni ora dalle 7:30 alle 17, giovani a partire dai 13 anni, donne incinte, uomini o anziani, quasi 3800 persone saranno giustiziate la prima notte. Per sostenere il tasso di esecuzioni, nella prigione di *Evin* i prigionieri sarebbero stati avvelenati. In media, nell'agosto e nel settembre 1988 si sono verificate diverse centinaia di esecuzioni al giorno, raggiungendo il record di 8000 impiccati in due settimane.

Il massacro fu così massiccio che alcuni dei più stretti confidenti di Khomeini, come Montazeri, un chierico designato per 10 anni come erede apparente di Khomeini, hanno protestato. Nelle lettere a Khomeini, Montazeri ha chiesto una certa clemenza. La sua lettera del 31 luglio 1988 spiegava inoltre che l'esecuzione di massa di prigionieri non avrebbe fatto altro che rafforzare la simpatia verso il *PMOI*. Ma Khomeini aveva ordinato che non ci fosse pietà per nessuno, compresi gli adolescenti. Aveva dichiarato che le donne incinte non dovevano essere risparmiate e nemmeno data la possibilità di dare alla luce il loro bambino e dovevano essere giustiziate sul posto.

Il massacro si è diffuso ai prigionieri di altre organizzazioni di opposizione. Verranno a loro volta giustiziati i militanti incarcerati del Partito *Tudeh* (filo-sovietico) e della "Maggioranza" (OGFPI)-(Organizzazione dei guerriglieri Fedayin del popolo iraniano, marxista-leninista), due partiti che inizialmente avevano sostenuto il regime islamista, analizzandolo come "piccolo borghese, nazionale e antimperialista", i prigionieri della "Minoranza" OGFPI (marxisti-leninisti contrari fin dall'inizio alla Repubblica Islamica e di cui molti militanti e leader sono stati arrestati e giustiziati nel 1981), della *Rahe Kargar* (Organizzazione Rivoluzionaria dei Lavoratori dell'Iran) e delle due principali organizzazioni dei curdi dell'Iran: la *Komala* (Organizzazione Rivoluzionaria dei Lavoratori del Kurdistan, maoista) e il *PDKI*.

A Teheran i cadaveri delle vittime sono immagazzinati e inviati con un convoglio notturno in un lotto libero nel distretto di *Khavaran*, a sud della capitale, gettati in fosse comuni. che saranno prima scoperte dai cani



Collettivo Contro la Repressione per il Soccorso Rosso Internazionale

<https://ccrsri.org> ccrsri1@gmail.com

che dissotterrano i cadaveri. *Khavaran* diventerà rapidamente una fossa comune a cielo aperto. In altri luoghi i cadaveri saranno sepolti nei canali o nei cimiteri.

Entro l'autunno, 30000 prigionieri politici sono stati assassinati. La maggior parte delle vittime stava scontando pene detentive per le proprie attività politiche o aveva completato la pena, ma era ancora detenuta. Ma alcuni erano già stati rilasciati e saranno nuovamente arrestati per essere giustiziati. Massacri sono avvenuti in quasi tutte le città iraniane. Ogni funzionario del regime ha dovuto approvare questo massacro o è stato licenziato o addirittura eliminato. Fu così che l'ayatollah Montazeri, che aveva protestato, è caduto in disgrazia ed è stato licenziato all'inizio del 1989.

Il regime iraniano continua a negare questo massacro. I suoi autori o sponsor non sono mai stati assicurati alla giustizia.

Il massacro è evocato da Marjane Satrapi a *Persepoli*. Suo zio Anouche, membro del partito *Tudeh*, è una delle 30000 vittime del massacro del 1988.

Panama

21 luglio 2022

Il movimento di protesta ha paralizzato Panama per oltre 2 settimane. Il Paese, uno dei più diseguali al mondo, registra un'inflazione del 4,2% e il prezzo del carburante in aumento del 47% dall'inizio del 2022. Pure la chiusura delle strade, soprattutto l'autostrada *Panamericana* che collega Panama al Costa Rica ed è essenziale per il trasporto di merci, ha portato a carenze. Le organizzazioni professionali stimano le perdite in oltre 500 milioni di dollari dall'inizio della crisi. L'ondata di protesta sociale a Panama non ha precedenti dalla caduta della dittatura militare del generale Manuel Noriega nel 1989. Martedì 19 luglio, oltre 20 persone sono state arrestate e 7 poliziotti sono stati feriti in scontri scoppiati a *Santiago de Veraguas*, 250 chilometri a nord-ovest di Panama.

Iraq

21 luglio 2022

Giovedì 21 luglio, in Iraq è stata dichiarata una giornata di lutto nazionale poiché l'opinione pubblica è in collera all'indomani del bombardamento turco che mercoledì 10 luglio ha ucciso 9 civili, fra cui dei bambini, e ferito altre 23 persone mercoledì 20 luglio nei giardini ricreativi del distretto di *Zakho*. La maggior parte delle vittime sono turisti iracheni del sud o del centro del Paese, abituati a fuggire dal caldo torrido estivo per trovare un po' di fresco nella regione montuosa settentrionale al confine con la Turchia. La mattina di giovedì si è svolta una manifestazione nei pressi di un centro per il rilascio dei visti turchi a Baghdad, posto sotto l'alta protezione della polizia. La sera di mercoledì una folla si è radunata davanti all'ambasciata turca a Baghdad, tentando di prenderla d'assalto. Attivisti sono saliti sull'edificio, hanno strappato la bandiera turca e l'hanno bruciata. I manifestanti hanno preteso la chiusura dell'ambasciata. La sera di mercoledì e giovedì si sono tenute altre manifestazioni a *Kirkuk*, a nord di Baghdad, oppure a *Kerbala* o *Najaf*, grandi città sciite a sud della capitale. In passato, l'ambasciatore turco di stanza a Baghdad è stato regolarmente convocato presso il ministero degli Affari esteri iracheno. Ma le rimostranze irachene sono generalmente di breve durata. Questa volta Baghdad ha inasprito i toni chiedendo il ritiro delle forze armate turche da tutto il



Collettivo Contro la Repressione per il Soccorso Rosso Internazionale

<https://ccrsri.org> ccrsri1@gmail.com

territorio iracheno. La Turchia mantiene 25 basi nel Kurdistan iracheno, che effettuano il fuoco dell'artiglieria, e la sua forza aerea effettua attacchi quasi quotidiani

Colombia

21 luglio 2022

Mercoledì 20 luglio scontri sono scoppiati a Bogotá, nella città di *Kennedy*, tra incappucciati e polizia antisommossa nei pressi del *Transmilenio Portal Américas*. Gli scontri sono iniziati quando i manifestanti incappucciati hanno bloccato le strade, appiccato incendi e danneggiato 3 autobus dei trasporti municipali in *Avenida Ciudad de Cali* e *Avenida Villavicencio*. La polizia accusa il gruppo *Primera Línea* di essere dietro questo movimento. Due persone sono state arrestate.